

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCXCVI.

1899

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VIII.

2° SEMESTRE.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1899

abbastanza considerevoli, come avvenne per gli anni 1867 e 1868 dopo la grande pioggia del 1866. Aggiungo in fine che furono pure negative le osservazioni da me fatte nelle notti del 25 e 26, per le Bielidi.

Astronomia. — *Osservazioni del pianetino ER 1899, fatte all'equatoriale di 0^m,25.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Il pianetino ER 1899 fu scoperto, insieme con altri due, il 27 ottobre ad Heidelberg col solito metodo fotografico da Wolf e Schwassmann.

Io ho potuto osservare l'astro per un mese senza l'aiuto d'alcuna effemeride, la cosa essendo stata facilitata dall'eccezionalissima serenità del novembre scorso.

Ecco la serie delle posizioni del prefato astro:

				α apparente	δ apparente	grandezza
1899	ottobre	30	10 ^h 39 ^m 12 ^s	R.C.R. 1 ^h 32 ^m 39 ^s .74 (8 ^a .528)	+ 5°14'57".2 (0.720)	11.0
"	"	31	9 3 13	" 1 31 50 11 (9 ^a .306)	5 14 41 8 (0.726)	11.1
"	novembre	2	9 15 22	" 1 30 5 50 (9 ^a .215)	5 14 26 1 (0.724)	11.2
"	"	5	9 2 40	" 1 27 37 56 (9 ^a .207)	5 14 50 0 (0.724)	11.0
"	"	7	8 50 22	" 1 26 3 98 (9 ^a .221)	5 15 40 3 (0.724)	11.0
"	"	12	10 59 5	" 1 22 27 31 (9 ^a .085)	+ 5 19 37 1 (0.721)	...

Novembre 17 ... plenilunio

				α apparente	δ apparente	grandezza
1899	novembre	24	8 ^h 40 ^m 36 ^s	R.C.R. 1 ^h 16 ^m 21 ^s .75 (8 ^a .618)	+ 5°40'55".3 (0.716)	11.5
"	"	25	6 9 52	" 1 16 2 86 (9 ^a .472)	+ 5 43 12 1 (0.729)	11.5
"	"	27	6 35 25	" 1 15 25 21 (9 ^a .388)	+ 5 48 43 2 (0.723)	11.4
"	"	28	6 24 13	" 1 15 8 86 (9 ^a .408)	+ 5 51 38 1 (0.724)	11.5
"	"	30	6 3 36	" 1 14 40 94 (9 ^a .439)	+ 5 57 45 4 (0.725)	11.5

Storia della Botanica. — *Intorno ad alcuni Erbari antichi Romani.* Nota preventiva del Corrispondente R. PIROTTA.

Le ricerche bibliografiche intorno alla Flora Romana, da me iniziate da più di quindici anni e costantemente proseguite allo scopo di rendere possibilmente completo il lavoro oramai in corso di pubblicazione sulla *Flora Romana*, mi hanno condotto man mano alla conoscenza di opere rare o poco note o sconosciute affatto, di manoscritti, di illustrazioni figurate e di Erbari o collezioni di piante disseccate.

Il programma del lavoro, che io mi era fin da principio tracciato, e nel quale si trovava il criterio direttivo di ricordare tutti gli autori dei quali

avrei potuto trovar traccia, antichi e moderni che hanno scritto intorno alla Flora Romana, e tutti coloro che in qualsiasi modo della medesima si fossero occupati, mi imponeva di procedere con molta cautela, soprattutto nell'esaminare e confrontare l'ingentissimo materiale raccolto. Così il lavoro soltanto ora è stato completato coll'aiuto dell'egregio mio scolaro ed ora Conservatore delle Collezioni dell'Istituto Botanico, dott. Emilio Chiovenda.

Di tutti questi manoscritti, opere rare ed Erbari sarà opportunamente trattato nella *Flora*.

Di alcuni di essi, tuttavia, e per la rarità e per la importanza storica e scientifica, ho stimato opportuno fare particolare menzione e speciale studio. Così in questa Nota preventiva farò cenno di alcuni fra gli Erbari, e precisamente di uno attribuito a Giovanni Battista Triumfetti e di quelli di Liberato Sabbati, riserbando ad altra occasione il ricordo di altre collezioni di piante disseccate, di manoscritti e d'opere stampate.

L'Erbario del Triumfetti, posseduto dalla Biblioteca Casanatense, porta il titolo di *Hortus Hyemalis*, e consta di XIII grossi volumi in foglio rilegati in pergamena. Di essi i volumi I-IX contengono delle piante secche attaccate sui fogli, una o più per ciascuno, con listerelline di carta incollata. Sono in generale in buonissimo stato di conservazione, e sotto ad ogni pianta, indicate per ogni foglio con numeri progressivi, sta il cartellino col nome. Questi primi volumi sono i più importanti, perchè contengono, insieme a piante coltivate, numerose piante spontanee nostrali (di alcune delle quali è anche indicato il luogo dove furono trovate) ed esotiche che furono mandate dall'Hermann indigene dell'Africa meridionale, e dal Sherard di varie parti del mondo; e finalmente parecchie, che provengono dalle collezioni del Petiver che le inviò con cartellini in parte stampati, in parte da lui scritti.

I volumi X-XII contengono piante in istato di conservazione meno buono, attaccate con un altro sistema, cioè direttamente incollate sui fogli, numerate con lettere dell'alfabeto progressivamente in ogni foglio, e portano i nomi scritti sulla contropagina del foglio che precede. La scrittura usata in questi volumi è diversa da quelle adoperate nei primi.

Nessuno dei volumi porta data. Però, siccome nel vol. IV vengono citate le *Icones* del Barrelier, i soli primi volumi possono essere anteriori al 1714. La scrittura dei cartellini del vol. X-XII è di Liberato Sabbati, che quindi continuò, collo stesso titolo, l'opera iniziata dal Triumfetti. E tanto più credo questi volumi di molto posteriori ai primi, perchè il vol. XIII, che non è che l'indice manoscritto dei nomi delle piante contenute nell'*Hortus Hyemalis*, è stato compilato dal Sabbati stesso, soltanto nel 1767, come risulta dal titolo: *Index Horti Hyemalis Tomos XII Plantarum in Sceletone redactarum a Jo. Bapta Triumfetti elucubratas complectens quem aduendum R. R. Patri Magistro Audiiffredi Ord. Praedic.*

*Amplissimae Bibliothecae Casanatensis Praefecto D. D. D. addiētissimus
Servus Liberatus Sabbati Chirurgiae Professor et Horti Romani Custos.
Romae Anno MDCCLXVII.*

Il volume I contiene 45 fogli (dei quali otto senza piante) e 110 esemplari di piante disseccate; il II, fogli 44 con 101 esemplari; il III, fogli 45 con 132 esemplari; il IV, fogli 67 con 80 esemplari; il V, fogli 68 con 115 esemplari; il VI, fogli 68 con 84 esemplari; il VII, fogli 73 con 84 esemplari; l' VIII, fogli 72 con 81 esemplari; il IX, fogli 72 con 93 esemplari; il X fogli 44 con 74 esemplari; l' XI, fogli 35 con 106 esemplari; il XII, fogli 44 con 140 esemplari. Sono dunque in totale fogli 677 ed esemplari 1200.

Liberato Sabbati ha lasciati, col suo nome, ben sei Erbari. Il più antico, composto in età giovanile, quando era ancora studente, porta la data del 1731 ed il curioso titolo: *Innesto di Piante et Erbe naturali nell' Orticello salubre con diligenza trasmesse da Liberato Sabbati da Bevagna giovane studente di Farmacia*. In Roma MDCCXXXI.

È un volume in foglio legato in pergamena, conservato nella Biblioteca Casanatense, che contiene 184 fogli con piante incollate, parecchie per foglio. Di esse quelle dei primi 12 fogli portano, nel retro del foglio precedente, la spiegazione coi nomi in diverse lingue, un po' di descrizione, indicazione delle proprietà, usi, dell'epoca e luogo in cui si trovano o furono raccolte. Gli altri fogli, mancano di qualunque indicazione. Lo stato delle piante è discreto; ma gli esemplari sono non si rado incompleti.

Un secondo Erbario del Sabbati porta il titolo: *Deliciae Botanicae sive Phithoschinos Tom. Tres ubi per multa scheretra herbarum, summa cum diligentia exiccata et accomodata a Liberato Sabbati, Chirurgo, Chymico Botanico, inspiciuntur. Suis cum nominibus synonymisque descripta juxta Methodum Tournefortianam, nempe doctissimi Josephi Pitton Tournefort. Hoc in anno MDCCXXXVIII.*

Nel foglio interno del I volume stanno i seguenti versi:

Ad lectorem:

*Romuleis multas plantas, quas gignit in arvis
Terra latina suis, scripsit amica manus
Incultae languent tu solus candide lector
Ingenio, studiis, nomine, cultor eris.*

dall'autore riportati in una sua opera stampata.

Segue poscia l'indice degli autori citati.

Le piante sono incollate sui fogli, spesso parecchie per foglio, ed in generale mal conservate. I nomi sono scritti sugli stessi fogli sopra o sotto ciascuna pianta, o su cartellini incollati sui fogli medesimi. Il I volume con-

tiene 103 fogli, il II 157, il III 210; in totale quindi 570 fogli, con 735 esemplari nel totale.

La terza raccolta di piante secche lasciate dal Sabbati trovasi nella Biblioteca Alessandrina, fu composta dal 1747 al 1752 ed ha il titolo seguente: *Collectio nonnullarum Plantarum juxta Tournefortianam Methodum dispositarum, flores producentium extra tempus statutum solitis, simplicium ostensionibus in Horto Medico Sapientiae Romanae anno MCCXLVII*. E nel tomo I, sul foglio che segue al titolo, sta scritto: *Le piante in questo libro esistenti, seccate forno, e disposte da me Liberato Sabbati da Bevagna, Chirurgo, Botanico, Chimico in Roma, con l'assistenza del Rev.^{mo} Pre.^r Ab. D. Gio: Francesco Maratti Romano, Monaco Benedettino Vallombrosano Lettore pratico Botanico, e Prefetto nell'Orto Medico della Sapienza di Roma, è detta opera fu fatta per ordine dell' Ill.^{mo} e R.^{mo} Sig.^r Ab. Niccola De Vecchis Auocato Concistoriale, il quale essendo adorno di tutte le Virtù, assai premuroso anche si rende infare risorgere le Scienze tutte ed Arti e ridurle alla vera perfezione.*

Sulla faccia interna della legatura di ogni volumesta scritto: *Pro Bibliotheca Alexandrina Romani Archigymnasii*.

Sono quattro grossi volumi in 4^o rilegati in pelle; le piante sono, come al solito, incollate, ed in buono stato di conservazione.

Il I volume che riguarda le Classi I-XXII contiene 155 fogli.

Nella retropagina del titolo del II volume si trova scritto: *Opus Liberati Sabbati Arte et Reñi Ptris: Ab^{is}: Maratti, Marte, constructum*. Questo volume tratta delle Classi I-IX e contiene 143 fogli.

Nel volume III che porta la data del 1748 ed ha lo stesso scritto precedente, si trovano 130 fogli con piante appartenenti alle Classi X-XXII.

Il IV volume è datato dal 1752, non porta lo scritto suddetto sulla contropagina, contiene fogli 158 con piante appartenenti alle Classi I-XXII.

In fine a questo volume trovasi una pianta topografica a colori dell'Orto Botanico al Gianicolo, fatta nel 1752 dallo stesso Sabbati e dedicata a Monsig. Clemente Argenviller.

L'erbario più considerevole composto dal Sabbati è però il: *Theatrum Botanicum Romanum seu Distributio Plantarum viventium in Horto Medico Botanico Sapientiae Almae Urbis juxta Tournefortianam Methodum Ill^{mo} et Reño: Dño. Dño. Nicolao Ma. De Vecchis Sacri Consistorii Advocato, Decano, et Romani Archigymnasii Rectori Deputato*. — Tomus I. *Liberatus Sabbati Chirurgiae Professor, et supradicti Horti Custos*. D. D. D. Anno MDCCLVI. Segue sotto: *Bibliothecae Alexandrinae*.

Nel foglio successivo si trova la dedica, dalla quale risulta la parte importante avuta dal Maratti in quest'opera, avendola lui consigliata ed avendo egli dati i nomi delle piante.

Questo ingente lavoro, cominciato nel 1756, fu compiuto venti anni dopo, cioè nel 1776 e comprende ben 19 grossi volumi rilegati in pelle, dei quali i due ultimi col titolo di Appendice. Per i vol. dal V all'ultimo la dedica è: *Ill. et Rev. Domino Pressuli Paulo Francisco Antamori*. I volumi tutti portano la *Explicatio nominum scriptorum rei herbariae quarum mentio fit in hoc opera* ed altre indicazioni relative alle piante stesse, che sono incollate alla maniera delle opere precedenti e in buono stato di conservazione, portano un cartellino manoscritto e in fine di ogni volume l'indice.

Il volume I contiene le piante appartenenti alla Classe 1^a attaccate sopra 114 fogli. Nel vol. II, pure del 1756 trovansi fogli 119 di piante appartenenti alla Classe 2^a e nel III vol. rilegato col II e della stessa data, stanno altri 34 fogli con piante pure ascritte alla Classe 2^a. Il vol. IV del 1760 ha fogli 143 con piante appartenenti alla Classe 4^a; il V, del 1761, ha 100 fogli con piante della Classe 5^a; il VI del 1762 ne ha 74 della Classe 6^a; il VII, senza data, continua la numerazione del VI e contiene fogli 23 con piante ancora della Classe 6^a; l'VIII, del 1764, ha 90 fogli con piante della Classe 7^a; il IX, del 1766 ha fogli 62, dei quali 41 con piante della Classe 8^a e 21 della Classe 9^a; il X, del 1767, con 127 fogli appartenenti alla Classe 10^a; l'XI, del 1768 con fogli 78 di piante appartenenti alla Classe 11^a, e 30 alla Classe 12^a: il XII, del 1769, con fogli 143 di piante appartenenti alle Classi 12^a, 13^a, 14^a; il XIII del 1770 con fogli 99 per le Classi 15^a e 16^a; il XIV, pure del 1770, con fogli 99 per le Classi 15^a e 16^a; il XV, del 1771, con fogli 97 per le Classi 17^a, 18^a 19^a, 20^a; il XVI, del 1772, con fogli 84 per la Classe 21^a; il XVII, pure del 1772 con fogli 77 per la Classe 22^a.

Il I volume dell' Appendice (col titolo: *Appendix ad Theatrum Botanicum Romanum* ecc.) è del 1776, porta la stessa dedica all' Antamori e la stessa indicazione: *Pro Bibliotheca Alexandrina*. È costituito da 79 fogli con piante delle classi 1^a alla 6^a; ed il II volume, pure del 1776, ha paginatura dei fogli continua con quella del I e ne contiene 55 con piante delle altre classi fino alla 22^a.

Col medesimo titolo di *Theatrum Botanicum Romanum seu Distributio plantarum* ecc., trovasi nella Biblioteca Casanatense un volume *Classem X complectens*, il quale però è senza dedica, senza l' indicazione del *Pro Bibliotheca Alexandrina* e datato dal 1767. Le piante che esso contiene sono in parte soltanto le stesse che si trovano a rappresentare la Classe 10^a nell' opera completa. È quindi probabile, che vi fosse stata un' altra copia di questo importante Erbario.

Nel 1766 il nostro Sabbati componeva un altro Erbario, che si trova nella Biblioteca Casanatense, e porta per titolo: *Catalogus Plantarum juxta methodum Tournefortianam in Sceleton redactarum plurimae ex vigintidua-*

bus classibus genera nonnullasque Species complectens in duos Tomos divisus a Liberato Sabbati Chirurgiae Professore et Horti Romani custode elaboratus. Romae MDCCLXVI.

I due volumi sono legati in pelle, le piante stanno, al solito modo, incollate sopra i fogli. Dopo il frontispizio vi è l' *Explicatio nominum auctorum* ed in fine l' indice. Nel volume I sono contenuti 98 fogli con piante appartenenti alle prime sette classi del Tournefort; nel II, 106 appartenenti alle altre classi.

Finalmente nel 1770 il Sabbati componeva un altro erbario, che si conserva nella Biblioteca Alessandrina, e che ha un titolo molto simile al precedente, e cioè: *Catalogus Plantarum juxta Methodum Tournefortianam in Skeleton redactarum genera nonnulla nonnullasque Species complectens à Liberato Sabbati Chirurgiae Professore et Horti Romani Custode. Romae, MDCCLXX.*

È un volume in foglio rilegato in pelle, che nel foglio seguente al titolo porta la *Explicatio nominum mutilatorum Auctorum quibus in presenti opuscolo usi sumus*. Le piante sono incollate sopra 126 fogli e si trovano in buonissimo stato di conservazione. In fine al volume trovasi l' indice alfabetico.

A nessuno può sfuggire l' importanza di questi Erbari, che sono stati composti o diretti da uomini, che verso la fine del secolo XVII e nel secolo XVIII tanta parte ebbero, insieme ad altri egregi, a tenere in alto onore la Botanica in Roma anche con pubblicazioni le quali vengono, col mezzo delle piante raccolte negli Erbari, ad avere un valore di molto più grande. Perciò un accurato e completo studio degli Erbari medesimi, già da tempo iniziato, è ora in corso di stampa e vedrà ben presto la luce.

Matematica. — *Sulle superficie che possono generare due famiglie di Lamé con due movimenti diversi.* Nota del dott. PAOLO MEDOLAGHI, presentata dal Socio V. CERRUTI.

Le numerose ricerche di cui sono state oggetto le superficie che possono generare due famiglie di Lamé con due diversi movimenti, non hanno ancora, come è noto, completamente risolta la questione: il risultato più generale è quello dovuto al signor Adam, il quale ha fatto conoscere tutte le superficie che con due diverse traslazioni possono generare una famiglia di Lamé (1).

(1) Per tutte queste ricerche vedi Darboux, *Leçons sur les systèmes orthogonaux* (T. I, pag. 86 e seg.).